

Composto da 12 “compagni di strada”, si è ispirato alla metafora narrativa del viaggio di esplorazione a modo di sfondo integratore come autentica “rete di significato”. Privilegiando modalità cooperative quali la “biografia”, narrazione, *brain storming*, *debate*, *role play*, DEE, ha attraversato i territori dei “patrimoni culturali” e le discipline di riferimento poste in “dialogo” con il “sapere religioso condiviso”. Sono state coniugate le letture e l’epistemologia proposte dai relatori con il vissuto didattico, le “domande” degli studenti e le Indicazioni Naz.. Per dare spessore alla disciplina e qualità all’insegnamento, si richiede sensibilità biblica (*Il grande Codice*)-ecumenica-interreligiosa- nella visione culturale disciplinare dell’IRC cattolico, talora complessa, tra rischi e opportunità. Proiettati a rendere significative le relazioni e credibile l’insegnante, si sono evidenziate le condizioni di svantaggio e qualche resistenza o pregiudizi (cf. “ora” -quasi *quid pluris*- di religione) presenti nella *forma mentis* prevalente nella scuola superiore, i limiti della pastorale, la corresponsabilità di tutte le agenzie educative, l’esigenza di “educare la domanda” sui bisogni inespressi “di senso” e la presenza di “inclinazioni catechistiche”.

Rilievi negli “Intrecci” tra le discipline: *Scienza/IA* Tenere atteggiamenti non “oscurantisti, ma critici per educare ad “adoperarla” (proficua per la “inclusione)” più che a “governarla”, attenti alle “relazioni” e alle domande fondamentali (inizio/fine vita) in chiave di mistero/trascendenza (esemplificazioni: il film *Decalogo 1* di K. Kieślowski; W. Blake, *Newton*).

*Storia* Considerare il Cristianesimo come parte e interpretazione, riflettendo sul senso del “tempo” (esemplificato dai diversi Calendari); superando la precomprensione apologetica-ideologica, per sentirsi personalmente “interpellati”. Non mancano critiche alle nuove Indicazioni Naz.. Esemplicazioni abbozzate: Riforma e M. Lutero, (nei risvolti della sua esperienza spirituale e travaglio, Bibbia-Lettera ai Romani, teologia e giustizia divina), problema dell’Unità ieri e oggi.

*Letteratura* Confronto riguardo ai testi più interpellanti (anche se “contradittori”, es. Pasolini) per la “conoscenza dell’animo umano” e della fatica del “viaggio”. Si segnalano le potenzialità di F. De Andrè, *La Buona Novella*, letture “religiose” sul Novecento cf. Marco Pozza, *L’infinito in una goccia d’acqua*; concordi ad integrare letteratura-arte-musica, ad es. sul capitale problema del senso, collegando V. Rossi, *Giobbe* (AT) e S. Köder, G. Leopardi *Canto notturno di un pastore errante dell’Asia*, E. Hillesum/S. Agostino. Si ritiene ancora valida la lezione del prof. J. Keating in *L’attimo fuggente*.

*Arte e musica* È avvertito il bisogno di educare alla Musica Sacra e comprendere quella liturgica, confrontandosi con le canzoni della pastorale (GMG). Data l’identificazione dei ragazzi con le “atmosfera” emotive e i messaggi veicolati dal linguaggio del “ritmo e del suono”, vanno valorizzate le risonanze della musica contemporanea nella sensibilità giovanile (per l’IRC vedi L. Galliani e C. Mundo), es. F. Battiato “*Inneres Auge*” (Occhio interiore). Senza trascurare di porsi in ascolto delle “parodie” giovanili (meme sui Social), ma pure il *Dire Dio* attraverso “I volti di Dio nella musica”. Circa le “tracce dell’invisibile nel visibile” dell’arte, si segnalano le “provocazioni” di opere quali A. Kapoor, *La guarigione di san Tommaso*. Va promossa la “esperienza immersiva più che informativa” dei Musei Diocesani, come spazio emozionale, ma anche i *Murales* (fruizione e produzione).

*Filosofia* Va intesa come “amore della verità” e “vocazione alla sapienza”, nella tensione all’unità del sapere tra dimensioni tecnico-scientifiche ed umanistiche, sperimentando le opportunità dei *Caffè filosofici*, *Philosophia ludens*; in cui l’IdR deve assumere laicamente il ruolo di “testimone”. Esperienze da coltivare sono l’educazione al dialogo, alla complessità, alla libertà, al pensiero critico contro il diffondersi di irrazionalità e fondamentalismi anche di matrice religiosa; consapevoli che “O spenderai la vita per la verità o un idolo compererà te” (L. Verdi, *Fraternità di Romena*), come si vede chiaramente fin dagli sguardi nei ragazzi.

Le difficoltà di esprimere pienamente le potenzialità interdisciplinari e gli “intrecci culturali”, insiti nella “religione” ed esterni nell’IRC come Disciplina, possono trasformarsi in punto di forza se elaborati e condivisi sostanzialmente. Per superare il ruolo marginale e fare acquistare “centralità” all’IRC, con un IdR non “tuttologo” ma “tessitore”.